

IN BELGIO Quando la scienza dona la vita

Le avevano tolto un ovaio Oggi è diventata mamma

Tiziana Paolucci

■ Sognava quel figlio più di ogni altra cosa. Lo desiderava da quando era ragazzina, tanto da accettare di sottoporsi a tredici anni all'asportazione dell'ovaio destro, che altrimenti sarebbe andato distrutto per una cura necessaria, ma invasiva. Oggi, a 27 anni, la paziente di origine belga che chiede di rimanere anonima, stringe il suo pargoletto tra le braccia.

Il suo è il primo caso al mondo di ovaio asportato in giovane età, congelato e trapiantato dieci anni dopo. L'esperimento, che l'équipe dell'ospedale belga Erasmus ha raccontato alla rivista *Human Reproduction*, apre nuovi traguardi alla scienza.

Si tratta di una storia singolare e bellissima. Quando aveva undici anni la ragazzina si era trasferita dalla Repubblica del Congo in Belgio. Due anni più tardi i medici le avevano diagnosticato un'anemia drepanocitica, malattia del sangue molto seria. Per salvarla, secondo loro, bisognava effettuare un trapianto di midollo dal fratello. Ma per scongiurare il rigetto, prima era necessario un massiccio ciclo di chemioterapia. La cura, pur avendo effetti positivi sul sangue, avrebbe messo però in pericolo le ovaie.

*Congelato e poi trapiantato 10 anni dopo
È il primo caso in un soggetto così giovane
Il medico: funzionerà anche su bambine*

Così dopo aver parlato con i familiari della tredicenne (già in età puberale ma ancora mestruazioni) gli specialisti hanno deciso di asportarle l'ovaio destro e congelarlo a frammenti, nella speranza di reimpiantarlo più avanti. L'altro, purtroppo, come previsto, a quindici anni era danneggiato.

Dieci anni più tardi la belga, che voleva avere un bambino, è entrata nuovamente in camera operatoria. I medici hanno innestato quattro frammenti ovarici scongelati sull'ovaio rimasto e altri 11 in siti diversi dell'or-

ganismo. Cinque mesi dopo l'intervento alla paziente è tornato il ciclo e a 27 anni è rimata incinta. Il suo bebè è nato sanissimo a novembre.

Questo miracolo della vita dona speranza a migliaia di ragazze. Altre donne, infatti, in passato avevano partorito dopo il reimpianto dell'ovaio. Ma nessuna era stata operata così giovane. «La nascita è stato un momento di estrema felicità - ha spiegato alla stampa Isabelle Demeestere, la ginecologa del centro di fertilità dell'ospedale Erasmus che ha eseguito il trat-

A LIETO FINE

I medici dell'Erasme Hospital di Bruxelles, per la prima volta al mondo sono riusciti a ottenere una gravidanza da una donna di cui era stato congelato un ovaio a soli 13 anni



tamento - . Ero felice per la mia paziente che temeva di non riuscire ad aver figli».

La specialista spera che la stessa procedura possa in futuro aiutare anche ragazzine a rischio di insufficienza ovarica, dal momento che è aumentato il numero di quante sopravvivono a malattie ematologiche diagnosticate nell'infanzia. «Prima di adesso non sapevamo cosa potesse succedere nei casi in cui il tessuto trapiantato coinvolgeva una ragazza molto giovane - ha aggiunto Demeestere -. Ma quando ho visto che la mia paziente ovulava e aveva una buona reazione ormonale, mi sono convinta che sarebbe rimasta incinta. E sono certa che questo metodo funzionerà anche su soggetti che non hanno ancora iniziato la pubertà». Scettici, invece, alcuni suoi colleghi, convinti che il successo del metodo sia legato esclusivamente al fatto che la belga fosse già in età puberale, ma che su soggetti «in erba» sia destinato a fallire. Sta di fatto che la struttura sanitaria negli ultimi 15 anni ha già conservato il tessuto ovarico di una cinquantina di bambine sottoposte a trattamenti medici. Ora il tempo dirà chi ha ragione.

La battaglia in Francia contro l'eutanasia

Video choc: è in stato vegetativo ma reagisce alle telefonate

■ Un video choc per dimostrare che Vincent Lambert non deve morire. Continuano le polemiche, in Francia, sul caso dell'ex infermiere tetraplegico, dal 2008 in stato vegetativo in seguito a un incidente in moto. Dopo la sentenza

della Corte di Strasburgo - che il 5 giugno ha confermato il pronunciamento del Consiglio di Stato francese, autorizzando lo stop delle cure e l'eutanasia passiva - un filmato pubblicato sul web torna ad accendere il dibattito sul fine

vita. Il video è stato girato da Emmanuel Guepin, che si batte per il mantenimento delle cure, e pubblicato su Youtube e sul sito del settimanale *Familles Chrétiennes*. E mostra un'apparente reazione del 38enne a una telefonata della

madre e ad alcune parole del fratello. «Ti chiamo da Strasburgo, le notizie non sono buone ma siamo sempre dalla tua parte. Questo non è giusto. Ti amo, combatteremo», gli dice la mamma.

E Vincent, al cui orecchio è stato avvicinato l'apparecchio telefonico, sembra ascoltarla, a tratti sbatte gli occhi.